



Nessun argine resiste a Camilla

La Virginia dell'Ovest è sommersa dalla furia dell'uragano Camilla che ha gonfiato tutti i fiumi, facendoli straripare dagli argini. Solo sulle sponde del grande James River si contano 46 morti, più di cento i dispersi. Il fiume James, sollevando enormi ondate, ha superato di nove metri il livello di guardia: alberi, vetture, case, ogni segno di vita lungo le rive è sradicato. Quattro enormi serbatoi contenenti cilantro di potassio sono scoppiati: i gas letali che ne sono sprigionati rappresen-

tano un altro, micidiale pericolo per persone e animali. E' difficile ancora fare un bilancio e ha dichiarato il governatore del Mississippi, l'altro Stato, con la Louisiana, che ha sostenuto tutto l'urto del terribile uragano. « Qui troviamo cadaveri a tonnellate ». Si calcola che, allo stato attuale dei fatti, i morti causati da Camilla siano più di 200; gli edifici distrutti più di 5000; quelli danneggiati più di 10 mila; oltre seicento le grandi e piccole aziende disastrose. Nella foto: il James River ha quasi completamente sommerso il grande ponte a Scottville

Ville e villaggi di lusso piantati sulle fosse degli olivi

Calabria: colonia per la tratta dei turisti

La speculazione economica « delle vacanze » non salva la regione - Gli emigranti al mare - Le cifre della lenta ma progressiva decadenza - L'esempio di Vibo

Dal nostro corrispondente

Ma qui è un macello. Manca tutto: l'acqua, le fognature, le strade decenti. Eppure è un posto incantevole. A guardare questa lunga striscia di sabbia bianca e questo mare limpido uno si sente rinascente. Il nostro villaggio turistico, chiamato "Giola del Tirreno", sorge a poco distante di qua e sarà una incantevole macchia di verde con di fronte la striscia di sabbia e il mare aperto. Quando avremo finito potranno venire 6.000 persone. Non sarà la salvezza per la gente di qua, ma, alla fine, qualche vantaggio lo avranno: abbiamo già ordinato, ad esempio, ad alcuni artigiani della zona, delle sedie ». E' il direttore dei lavori che parla, mentre ci troviamo in un ufficio che la società ha aperto a Nicotera Marina e dove si possono trovare fotografie, disegni murali e, « a giorni, anche i plastici del complesso. La iniziativa è dell'INSUD, del gruppo EPIL-Breda, ma i soldi come al solito, sono della Cassa del Mezzogiorno.

Si tratta di un complesso turistico-residenziale, « modellato sull'esempio delle felici esperienze del Club Meditarraneo e dell'iniziativa della Cassa del Mezzogiorno ». Si tratta di un complesso turistico-residenziale, « modellato sull'esempio delle felici esperienze del Club Meditarraneo e dell'iniziativa della Cassa del Mezzogiorno ». Si tratta di un complesso turistico-residenziale, « modellato sull'esempio delle felici esperienze del Club Meditarraneo e dell'iniziativa della Cassa del Mezzogiorno ».

È soltanto ostile e selvaggia come le loro colline. Il mare è il loro svago, e, quel pochi giorni che possono passarci, le loro ferie. Sfuggono per qualche ora alla morsa di una fatica assurda, irrazionale che li costringe o a scappare per essere sottoposti a lavori più pesanti o a rimanere qui e strappare di che vivere in terre che ancora, per larga parte, si arano con buoi e aratri di legno. Un contadino di Rombolo, venuto al mare perché il vecchio ha ordinato i bagni al figlio » ci dice: « Le cose continuano ad andare per il verso sbagliato. Il collinare, mentre noi non possiamo più abbandonare, e i paesi si spopolano perché a uno a uno se ne vanno tutti. Quelli che rimangono vanno avanti con la giornata, quando la trovano, ma il resto dello Stato, con le pensioni, con l'indennità di disoccupazione, con i soldi dei parenti emigrati. Certo oggi non si può dire che si sia messa di una volta, ma quando i soldi vengono da fuori, ad un certo punto, possono anche non venire più e allora tutta la costruzione cade. Io sono convinto che non si tratti di una combinazione che successe vanto così. Lo Stato, infatti, i soldi per far produrre le grosse aziende in pianura li trova e li trova anche per far costruire gli alberghi, mentre nei nostri paesi mancano cose essenziali come l'acqua e le fognature, malgrado che in questi ultimi tempi qualcosa più del solito si sia fatta ».

NICOTERA, agosto

« Ma qui è un macello. Manca tutto: l'acqua, le fognature, le strade decenti. Eppure è un posto incantevole. A guardare questa lunga striscia di sabbia bianca e questo mare limpido uno si sente rinascente. Il nostro villaggio turistico, chiamato "Giola del Tirreno", sorge a poco distante di qua e sarà una incantevole macchia di verde con di fronte la striscia di sabbia e il mare aperto. Quando avremo finito potranno venire 6.000 persone. Non sarà la salvezza per la gente di qua, ma, alla fine, qualche vantaggio lo avranno: abbiamo già ordinato, ad esempio, ad alcuni artigiani della zona, delle sedie ». E' il direttore dei lavori che parla, mentre ci troviamo in un ufficio che la società ha aperto a Nicotera Marina e dove si possono trovare fotografie, disegni murali e, « a giorni, anche i plastici del complesso. La iniziativa è dell'INSUD, del gruppo EPIL-Breda, ma i soldi come al solito, sono della Cassa del Mezzogiorno. Si tratta di un complesso turistico-residenziale, « modellato sull'esempio delle felici esperienze del Club Meditarraneo e dell'iniziativa della Cassa del Mezzogiorno ».

Da un momento all'altro potrebbe esserci un annuncio del giudice

Caccia al terzo uomo di M. Teresa

Nomi scritti dalla giovinetta e cancellati — Si tratta dei personaggi altolocati dei quali ha parlato Borlengo? — La posizione di Luciano Rosso — « Eravamo già vicini alla verità » — Misteriosi spostamenti del magistrato che conduce la istruttoria

Dal nostro corrispondente
ASTI, 22. Le indagini sulla morte di Maria Teresa, la giovinetta di Villafranca d'Asti trovata morta una decina di giorni fa in un cunicolo sottostante la cascina Barbisa — il sinistro edificio dove Bartolomeo Calleri la teneva prigioniera — continuano a ritmo febbrile. Nonostante che un evidente ottimismo serpeggi negli ambienti vicini al dottor Bozzola, il giudice istruttore che energicamente sta guidando tutta la macchina investigativa, la soluzione definitiva del caso, o meglio, la chiarificazione completa di quegli aspetti della vicenda che restano tuttora oscuri e che possono essere tuttavia decisi al fine di chiarire le responsabilità del Calleri e soprattutto del suo complice Luciano Rosso, è ancora di là da venire.
Le più disparate indiscrezioni vengono con frequenza crescenti accreditate nei più diversi ambienti. C'è chi afferma che le indagini potrebbero ancora dare luogo a sviluppi clamorosi implicando persone che sono molto note sia a Canale che a Villafranca. A sostegno di questa opinione si fa osservare che al cosiddetto diario di Maria Teresa sarebbe stati trovati nomi prima scritti e poi cancellati dalla ragazza fino a renderli illeggibili. Ora i rinvii del perito calleriano avrebbero consentito di decifrarli. Si tratterebbe di persone che a Canale godrebbero di indiscussa stima e che comunque sarebbero conosciute dal dottor Bozzola che fu già per quattro anni pretore in questa città.
Sono forse queste le persone cui accenna il contadino Borlengo, che nelle carceri di Asti continua a professarsi estraneo alla vicenda e continua a dichiarare di aver fatto solo un timore di grane sia perché la cosa era nota a persone che egli definisce « altolocate » e che, oltre a questo, novità, che peraltro, restano pure e semplici indiscrezioni, verrebbero di ora in ora consolidandosi e provando che tenderebbero a confermare gli stretti legami tra il

Mini scandalo in San Pietro



« Spiacente, miss, in San Pietro non è permesso ». L'ingresso nella basilica vaticana, come del resto nelle altre basiliche e chiese romane, è proibito alle donne che indossano minigonne o calzoncini (anche lunghi) o camicette che lasciano scoperte le braccia. A chi porta macchine fotografiche e registratori. A chi, comunque, attira l'attenzione per foggie ritenute stravaganti dalle inesorabili guardie pontificie che a tale scopo stazionano nell'ingresso. Si calcola che centinaia di turisti, ogni giorno, debbano rinunciare alla rituale visita. Nella foto: uno degli esempi

Sedici anni al militare che aiutò Panagulis ad evadere

ATENE, 22. Il capitano dell'esercito George Morakis, che aiutò ad evadere dal carcere Alessandro Panagulis il 5 giugno scorso, è stato condannato a 16 anni da un tribunale militare di Atene.
Panagulis, arrestato e torturato dai colonnelli greci sotto l'accusa di aver attentato alla vita del primo ministro Papadopoulos, fu, come è noto, condannato a morte. La esecuzione fu tuttavia rinviata a tempo indeterminato dinanzi alla massima corteia levatista in tutto il mondo. L'ex ufficiale dell'esercito ribellatosi alla dittatura dei colonnelli, riuscì ad evadere nel giugno scorso, apparsi con l'aiuto di Morakis, che fu catturato pochi giorni dopo.
Aldo Mirate

Disperato appello per la ragazza scomparsa a Pallanza

PATRIZIA, TORNA A CASA!

NOVARA, 22. « Patrizia ritorna. Qualsiasi cosa tu abbia fatto, noi non perdiamo tutto ». Il disperato appello di Luigina Leve, questa giovane madre disperata dal dolore e dall'angoscia è rimasto ancora senza risposta. Patrizia Principivale, la figlia dodicenne scomparsa da casa sabato scorso, non ha più dato notizia di sé. A Pallanza, sul Lago Maggiore, dove la ragazzina abitava con i genitori, in un condominio di via Crocetta 10, la scomparsa della giovane ha suscitato profonda impressione. I giornali, da giorni riferiscono dell'episodio nelle pagine che parlano della tragica avventura della tredicenne di Villafranca d'Asti, Maria Teresa Novara, e l'accosta-

La Terra da 70 mila Km.



Questa foto è stata scattata l'8 agosto scorso dalla sonda lunare sovietica « Zond 7 » (rientrata il 14 u.s.); riprende, da 70 mila chilometri di distanza, la Terra. Si distinguono il Mar Caspio (al centro), il territorio dell'Asia Centrale sovietica, l'Africa nordorientale e l'Asia sudoccidentale.

Un chimico di Torino

Chiede agli USA 1.785 miliardi

Esige un indennizzo dal governo americano per la scorretta registrazione di un « fungicida » da lui inventato

NEW YORK, 22. Un chimico di Torino, il dr. Amerigo Mosca, pretende dal governo americano la cospicua somma di tre miliardi di dollari, pari a 1.785 miliardi di lire, come indennizzo per avere consentito l'utilizzazione, in forme illegali, di una sua invenzione.
Il 2 settembre prossimo la questione sarà discussa a Washington durante una udienza del Tribunale Federale, presso il quale il dr. Mosca — giunto ieri in aereo a New York — farà valere la sua tesi.
L'accusa specifica che il chimico torinese muove al governo degli Stati Uniti è di essersi rifiutato di dare una corretta registrazione al « Fungicida agli ioni di alluminio », prodotto noto come « miscela di Cuneo », che avrebbe dato una « soluzione scientifica al problema dell'inquinamento ambientale causato dai pesticidi agricoli ».
M. A. Corbett, membro della Camera dei rappresentanti di Washington, ha deciso di sostenere la rivendicazione del dr. Mosca, a tutela della « miscela di Cuneo », brevettata negli USA, in Italia, Gran Bretagna, Francia e Germania.

Esio Rondolini